

# Biotech, il fatturato è in crescita del 5% e supera i 53 miliardi

Cristina Casadei

Il biotech continua la sua crescita sia per numero di imprese che per fatturato. Nel 2024, il mercato italiano contava quasi 6mila (5.869) imprese, un dato in crescita del 5% in un solo anno. Stessa dinamica e stessa percentuale riguarda il fatturato complessivo che nel 2024 è stimato a 53,4 miliardi di euro (+5% sul 2023), come è emerso ieri alla presentazione del report “Il Biotech in Italia 2025. Numeri, storie e trend”, realizzato da Assobiotec (Federchimica) in collaborazione con gli Osservatori Digital Innovation della School of Management del Politecnico di Milano. Il settore è popolato per lo più da micro e piccole imprese (89%), con una concentrazione significativa nel Nord Italia (47%), seguito da Sud e Isole (28%) e dal Centro (25%).

Il biotech è caratterizzato da una forte eterogeneità settoriale: agroalimentare e zootecnico rappresentano il 65% delle imprese con oltre 27 miliardi di euro di ricavi, biomedico e sanitario rappresentano il 7% delle imprese e circa il 40% del fatturato con 20,8 miliardi di euro, con il più alto valore di fatturato medio per azienda, e infine l’ambito industriale e ambientale fattura oltre 5 miliardi di euro. Positivi anche i dati che riguardano l’occupazione: nel 2024 gli addetti del biotech in Italia erano 102.565, in crescita del 4%. Il presidente di Assobiotec, Fabrizio Greco, ha spiegato che «questa nuova mappatura ridisegna in modo sostanziale il ruolo del biotech nell’economia italiana. Per la prima volta il nostro settore dispone di una rappresentazione scientificamente fondata della presenza biotecnologica nel Paese, sia nella sua componente più tradizionale, particolarmente rilevante nelle applicazioni agricole e industriali, sia in quella più innovativa, che emerge con forza nell’ambito biomedico e sanitario e che da sola genera circa il 40% del fatturato biotech nazionale».

La forte vocazione all’innovazione emerge dalle 599 tra start up e Pmi innovative. Sebbene rappresentino numericamente una parte minoritaria del totale, circa il 10%, queste realtà svolgono un ruolo cruciale nell’avanzamento tecnologico, con una forte propensione alla ricerca, allo sviluppo deep-tech e alla collaborazione tra università,

centri di ricerca e imprese. Il report fa anche una rassegna di alcuni dei casi più innovativi del biotech nazionale che evidenzia il contributo di ciascuna realtà al progresso tecnologico e al rafforzamento della filiera italiana.

L'analisi realizzata con il Politecnico di Milano evidenzia come l'imprenditorialità biotech in Italia sia fortemente legata al trasferimento tecnologico e alla collaborazione tra imprese, università ed enti di ricerca. Chiara Sgarbossa, Direttrice Osservatori Sanità Digitale e Life Science Innovation della School of Management, parla di «un ecosistema dinamico che punta alla collaborazione tra ricerca e imprese e si affaccia a nuovi trend di innovazione. Rafforzare il legame tra mondo accademico e tessuto imprenditoriale è essenziale per sostenere la crescita di queste realtà, che trovano nei programmi di accelerazione, nei fondi di investimento e nelle reti di competenze un motore strategico di sviluppo». Per orientare con efficacia le strategie, gli investimenti e le politiche di sviluppo del comparto, risulta prioritario individuare e monitorare le principali tendenze tecnologiche emergenti. Tra i driver che stanno delineando il futuro del Biotech, continua Sgarbossa, «ci sono la medicina di precisione, le biosoluzioni, la fermentazione di precisione, le Tecniche di Evoluzione Assistita e la bioconversione, che riflettono le traiettorie di innovazione già intraprese da start up e PMI innovative e indicano la direzione verso un settore sempre più sostenibile, integrato e competitivo». Greco, aggiunge che «la rilevanza del valore delle biotecnologie all'interno del "made in Italy" rende ancora più evidente l'importanza di un ecosistema che stimoli l'innovazione in ognuna delle aree di applicazione. Il nostro auspicio è che questa fotografia aggiornata supporti Istituzioni, imprese e comunità scientifica nel valorizzare e sostenere un settore capace di incidere profondamente su competitività, sostenibilità e capacità innovativa del Paese, oggi finalmente al centro anche della strategia europea con l'Eu Biotech Act, di imminente pubblicazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA